

9) CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI CORRENTI E NON CORRENTI

I crediti commerciali e altri crediti correnti di importo pari a 1.347 milioni di euro (1.658 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e gli altri crediti non correnti di importo pari a 1 milione di euro (373 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti commerciali	1.274		1.274	1.247		1.247
Crediti finanziari	350	373	723	10	1	11
- a breve termine	350		350			
- a lungo termine		373	373	10	1	11
Crediti per attività di investimento/ disinvestimento	12		12	9		9
Altri crediti	22		22	81		81
	1.658	373	2.031	1.347	1	1.348

I crediti commerciali (1.247 milioni di euro; 1.274 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relativi principalmente ai settori trasporto (1.018 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (145 milioni di euro).

I crediti commerciali relativi al settore stoccaggio (145 milioni di euro) sono comprensivi degli effetti derivanti dall'integrazione dei ricavi connessi al conferimento della capacità di stoccaggio di gas naturale con procedura d'asta (25 milioni di euro) e includono la copertura degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale (7 milioni di euro)⁸.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (137 milioni di euro; 140 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Il fondo riguarda essenzialmente le svalutazioni effettuate in esercizi precedenti sui crediti derivanti dal servizio da bilanciamento a fronte della deliberazione 608/2015/R/gas con la quale l'Autorità aveva disposto il riconoscimento parziale, al responsabile del bilanciamento (Snam Rete Gas), dei crediti non riscossi relativi al periodo 1° dicembre 2011-23 ottobre 20129 (126 milioni di euro, inclusi i relativi interessi).

8 Tali ricavi fanno riferimento all'applicazione della Delibera 350/2018/R/gas "Disposizioni in materia di regolazione delle partite economiche relative al servizio di stoccaggio, per l'anno termico 2018-2019", pubblicata in data 22 giugno 2018, con la quale l'Autorità ha previsto, in continuità con l'anno termico 2017-2018, disposizioni in materia di sterilizzazione, in termini di flussi di ricavi, degli effetti di conferimenti di capacità di stoccaggio a corrispettivi inferiori alla tariffa regolata per assicurare alle imprese di stoccaggio un flusso di ricavi sostanzialmente equivalente a quello ottenibile con l'applicazione, alle capacità allocate tramite asta, dei corrispettivi tariffari.

9 Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi - Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento".

La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(milioni di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi per esuberanza	Variazione area di consolidamento	Fondo svalutazione al 31.12.2018
Crediti commerciali	140	3	(8)	2	137
	140	3	(8)	2	137

I crediti finanziari (11 milioni di euro; 723 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relativi principalmente alla quota residua dello Shareholders' Loan concesso a favore della società collegata Trans Adriatic Pipeline AG (TAP). Rispetto al 31 dicembre 2017, i crediti registrano una riduzione di 712 milioni di euro. La riduzione è dovuta essenzialmente: (i) al rimborso¹⁰, da parte di TAP tramite un meccanismo di true-up, di 519 milioni di euro, a fronte di 373 milioni di euro relativi a crediti in essere al 31 dicembre 2017 e 156 milioni di euro relativi a crediti maturati nel corso del 2018. Il rimborso fa seguito alla finalizzazione, da parte di TAP, nel mese di dicembre, di un accordo di Project Financing¹¹; (ii) alla chiusura, per scadenza naturale, dell'operazione di impiego di liquidità a breve termine con un primario istituto bancario (350 milioni di euro).

I crediti per attività di investimento/disinvestimento (9 milioni di euro; 12 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano crediti per contributi da privati iscritti a fronte di opere per interferenze con terzi riferite al settore trasporto (cosiddette rivalse).

Gli altri crediti (81 milioni di euro; 22 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	9	9
Altri crediti:	13	72
- Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	5	63
- Acconti a fornitori	4	4
- Altri	4	5
	22	81

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (9 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (63 milioni di euro) si riferiscono al settore trasporto e sono attribuibili principalmente al settlement gas, introdotto dall'Autorità con deliberazioni 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas, e agli incentivi riconosciuti al responsabile del bilanciamento.

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

¹⁰ Inclusi gli interessi maturati.

¹¹ Per maggiori informazioni, incluse le garanzie prestate da parte dei soci, si rinvia alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi".

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	1.173	745	1.918	1.134	97	1.231
Crediti scaduti e non svalutati:	101	12	113	113	4	117
- da 0 a 3 mesi	5	7	12	15		15
- da 3 a 6 mesi			0	3		3
- da 6 a 12 mesi		1	1	1		1
- oltre 12 mesi	96	4	100	94	4	98
	1.274	757	2.031	1.247	101	1.348

(*) Includono i Crediti finanziari, i Crediti per attività di investimento/disinvestimento e gli Altri crediti.

I crediti scaduti e non svalutati (117 milioni di euro; 113 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono essenzialmente al settore stoccaggio (89 milioni di euro) a fronte principalmente dell'IVA¹² fatturata agli utenti nei precedenti esercizi per l'utilizzo di gas strategico prelevato e non reintegrato dagli stessi nei termini stabiliti dal Codice di stoccaggio.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 34 "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi – Gestione dei rischi finanziari – Rischio credito".

10) RIMANENZE

Le *rimanenze*, di importo pari a 472 milioni di euro (449 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono analizzate nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Rimanenze (Attività correnti)	129	(43)	86	155	(46)	109
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	79	(11)	68	103	(14)	89
- Prodotti finiti e merci	50	(32)	18	52	(32)	20
Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo (Attività non correnti)	363		363	363		363
	492	(43)	449	518	(46)	472

12. Così come previsto dalle normative vigenti, le note di variazione IVA potranno essere emesse al termine delle procedure concorsuali o delle procedure esecutive rimaste infruttuose.

Rimanenze (Attività correnti)

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (89 milioni di euro; 68 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono costituite principalmente da materiali a scorta, relativi alla rete gasdotti (39 milioni di euro) ed agli impianti di stoccaggio (9 milioni di euro), e da gas naturale utilizzato per l'attività di trasporto (23 milioni di euro).

Le rimanenze di prodotti finiti e merci (20 milioni di euro; 18 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano il gas naturale di proprietà presente nel sistema di stoccaggio (619 milioni di standard metri cubi, parimenti al 31 dicembre 2017) e non includono le scorte d'obbligo, iscritte alla voce "Attività non correnti", della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 46 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Il fondo riguarda essenzialmente la svalutazione (30 milioni di euro), operata nel 2014, di 0,4 miliardi di metri cubi di gas naturale utilizzato nell'ambito dell'attività di stoccaggio a fronte del gas strategico indebitamente prelevato da alcuni utenti del servizio nel corso del 2010 e del 2011¹³.

Di seguito è riportata la movimentazione del fondo svalutazione nel corso dell'esercizio:

(milioni di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2017	Altre variazioni	Fondo svalutazione al 31.12.2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	11	3	14
Prodotti finiti e merci	32		32
	43	3	46

Le altre variazioni (3 milioni di euro) si riferiscono all'acquisizione del ramo d'azienda Cubogas.

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

Rimanenze immobilizzate-Scorte d'obbligo (Attività non correnti)

Le rimanenze immobilizzate-Scorte d'obbligo (363 milioni di euro, parimenti al 31 dicembre 2017) sono costituite da quantità minime di gas naturale che le società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22.

Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico¹⁴.

¹³ Per maggiori informazioni in merito all'evoluzione dei procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi - Contenzioni e altri provvedimenti - Recupero di crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio".

¹⁴ Il Ministero, in data 6 febbraio 2018, ha fissato il volume complessivo dello stoccaggio strategico per l'anno contrattuale 2018-2019 (1° aprile 2018-31 marzo 2019) a 4,62 miliardi di metri cubi, pari a circa 48.846 Giga Wattora - GWh, invariato rispetto all'anno termico 2017-2018 (1° aprile 2017-31 marzo 2018). La quota di competenza Stogit è rimasta invariata a 4,5 miliardi di metri cubi.

11) ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER ALTRE IMPOSTE CORRENTI

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e le attività/passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Attività per imposte sul reddito correnti	16	10
- IRES	13	9
- IRAP	2	1
- Altre attività	1	
Attività per altre imposte correnti	21	7
- IVA	18	4
- Altre imposte	3	3
	37	17
Passività per imposte sul reddito correnti		(14)
- IRES		(13)
- IRAP		(1)
Passività per altre imposte correnti	(11)	(9)
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	(7)	(7)
- IVA		(1)
- Altre imposte	(4)	(1)
	(11)	(23)

Le *attività per imposte sul reddito correnti* di importo pari a 10 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano principalmente crediti IRES (9 milioni di euro) a fronte di maggiori acconti versati per l'addizionale IRES (8 milioni di euro).

Le *attività per altre imposte correnti* di importo pari a 7 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente a crediti per IVA (4 milioni di euro).

Le *passività per imposte sul reddito correnti* di importo pari a 14 milioni di euro si riferiscono principalmente a debiti per IRES a fronte del Consolidato fiscale nazionale (13 milioni di euro).

Le *passività per altre imposte correnti* di importo pari a 9 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente a ritenute IRPEF sul lavoro dipendente (7 milioni di euro).

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 31 "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.

12) ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 27 milioni di euro (56 milioni di euro al 31 dicembre 2017), e le *altre attività non correnti*, di importo pari a 36 milioni di euro (50 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono così composte:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività regolate	46	22	68	16	10	26
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati		1	1	4		4
Altre attività:	10	27	37	7	26	33
- Risconti attivi	7	15	22	6	13	19
- Depositi cauzionali		12	12		13	13
- Altri	3		3	1		1
	56	50	106	27	36	63

Le Attività regolate (26 milioni di euro; 68 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relative al servizio di trasporto di gas naturale e riguardano i minori importi fatturati che saranno oggetto di recupero attraverso adeguamenti tariffari negli esercizi successivi¹⁵ (di cui 16 milioni di euro relativi alla quota corrente e 10 milioni di euro relativi alla quota non corrente).

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2018 è di seguito analizzato:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività		1	1	4		4
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge:						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi di cambio				4		4
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse		1	1			
Altre passività	(2)	(11)	(13)	(7)	(26)	(33)
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge:						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse		(9)	(9)	(6)	(26)	(32)
- Fair value strumenti di copertura sui tassi di cambio	(1)	(2)	(3)			
- Ratei passivi su strumenti derivati	(1)		(1)	(1)		(1)

15 Si veda quanto riportato alla nota n. 4 "Criteri di valutazione - Ricavi".

Le attività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (4 milioni di euro) si riferiscono ad un contratto derivato di Cross Currency Swap (CCS), stipulato nel corso dell'esercizio 2013. Il CCS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di cambio a fronte di un'emissione obbligazionaria a lungo termine di 10 miliardi di Yen giapponesi (JPY). Il prestito, della durata di 6 anni con scadenza 25 ottobre 2019, paga una cedola semestrale a tasso fisso annuo dell'1,115%. Attraverso il CCS, la passività in divisa estera a tasso fisso è convertita in un'equivalente passività in euro a tasso fisso annuo pari al 2,717%.

Relativamente al suddetto contratto, Snam concorda con le controparti lo scambio di due flussi di capitale (al momento della sottoscrizione e alla scadenza dello strumento finanziario sottostante) e di flussi di interesse periodici (alle stesse date previste per l'elemento coperto) denominati in divise diverse ad un tasso di cambio prefissato.

Le principali caratteristiche dello strumento derivato in esame sono riepilogate nella seguente tabella:

Cross Currency Swap

(milioni di €)									
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Tasso di cambio JPY/EUR Pagato	Tasso di cambio JPY/EUR Ricevuto	Valore nominale (*) 31.12.2017	Valore nominale (*) 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.2017	Valore di mercato 31.12.2018
Cross Currency Swap	25.10.2013	25.10.2019	0,8	133,98	Spot	75	75	(3)	4

(*) Pari al controvalore di 10 miliardi di Yen giapponesi al cambio di 133,98JPY/€.

Le passività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (33 milioni di euro) si riferiscono a:

- tre contratti derivati di Interest Rate Swap "Forward start", con clausola di Mandatory Early Termination, stipulati nei mesi di luglio 2017 e agosto 2018 a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di emissioni obbligazionarie a lungo termine programmate per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, per un valore nominale complessivo pari a 750 milioni di euro e per un valore di mercato complessivamente pari a 22 milioni di euro;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di agosto 2017, del valore di mercato pari a 5 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del prestito obbligazionario a tasso variabile di 350 milioni di euro. Il prestito, della durata di 7 anni, con scadenza 2 agosto 2024, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 40 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,436%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di febbraio 2017, del valore di mercato pari a 2 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di un'emissione obbligazionaria a lungo termine di 300 milioni di euro. Il prestito, della durata di cinque anni con scadenza 21 febbraio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 60 bps. Attraverso l'IRS, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,0408%;

- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di luglio 2018, del valore di mercato pari a 2 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di una porzione pari al 50% del term loan a tasso variabile di 500 milioni di euro. Il term loan, della durata di 3 anni, con scadenza 31 ottobre 2021, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 45 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 0,0570%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di luglio 2018, del valore di mercato pari a un milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del term loan a tasso variabile di 150 milioni di euro. Il term loan, della durata di 5 anni, con scadenza 31 luglio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 58 bps. Tramite il contratto derivato, per la durata di quattro anni, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 0,1250%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di dicembre 2018, del valore di mercato pari a un milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte della restante porzione pari al 50% del term loan a tasso variabile di 500 milioni di euro. Il term loan, della durata di 3 anni, con scadenza 31 ottobre 2021, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 45 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari al -0,0440%.

Le principali caratteristiche degli strumenti derivati in esame sono riepilogate nelle seguenti tabelle:

Interest Rate Swap - Forward Start

(milioni di €)										
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Data di estinzione anticipata	Durata residua (anni)	Snam paga	Snam riceve	Valore nominale 31.12.2017	Valore nominale 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.2017	Valore di mercato 31.12.2018
IRS - Forward start	30.10.2019	30.10.2026	30.01.2020	7,8	1,1805%	Euribor 6 m	250	250	(3)	(9)
IRS - Forward start	29.10.2020	29.10.2027	29.01.2021	8,8	1,4225%	Euribor 6 m	250	250	(3)	(8)
IRS - Forward start	15.04.2021	15.04.2028	15.07.2021	9,3	1,3130%	Euribor 6 m		250		(5)

Interest Rate Swap

(milioni di €)										
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Snam paga	Snam riceve	Valore nominale 31.12.2017	Valore nominale 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.2017	Valore di mercato 31.12.2018	
Interest Rate Swap	02.08.2017	02.08.2024	5,6	0,4360%	Euribor 3 m	350	350	(1)	(5)	
Interest Rate Swap	21.02.2017	21.02.2022	3,1	0,0408%	Euribor 3 m	300	300	1	(2)	
Interest Rate Swap	30.07.2018	31.10.2021	2,8	0,0570%	Euribor 3 m		250		(2)	
Interest Rate Swap	31.07.2018	31.07.2022	3,6	0,1250%	Euribor 3 m		150		(1)	
Interest Rate Swap	31.10.2018	31.10.2021	2,8	-0,0440%	Euribor 3 m		250		(1)	
Interest Rate Swap	29.01.2018	29.01.2020	1,1	-0,1878%	Euribor 3 m		350			

Il fair value dei contratti derivati di copertura, nonché la classificazione tra attività/passività correnti o non correnti, sono stati determinati sulla base di modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e dei parametri di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura tramite strumenti finanziari derivati e alle politiche di copertura da tali rischi adottate dalla società sono riportate alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi-Gestione dei rischi finanziari".

La voce "Altre attività" (33 milioni di euro; 37 milioni di euro al 31 dicembre 2017) include essenzialmente:

- risconti attivi (19 milioni di euro), relativi principalmente alle Up-Front Fee e all'imposta sostitutiva su linee di credito revolving (16 milioni di euro) e a premi assicurativi (2 milioni di euro). La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 6 e 13 milioni di euro (7 e 15 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- depositi cauzionali (13 milioni di euro) rilasciati a supporto delle attività operative riferiti principalmente al settore Trasporto di gas naturale.

13) IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 16.153 milioni di euro (16.033 euro al 31 dicembre 2017), presentano la seguente movimentazione:

(milioni di €)	31.12.2017						Totale
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	
Costo al 31.12.2016	163	427	21.275	90	195	1.061	23.211
Investimenti	1		8	5		954	968
Dismissioni		(4)	(29)	(7)	(7)	(7)	(54)
Variazione dell'area di consolidamento			182		1		183
Altre variazioni	3	20	769	20	21	(870)	(37)
Costo al 31.12.2017	167	443	22.205	108	210	1.138	24.271
Fondo ammortamento al 31.12.2016		(98)	(7.302)	(48)	(140)		(7.588)
Ammortamenti		(10)	(552)	(10)	(20)		(592)
Dismissioni		1	23	6	7		37
Variazione dell'area di consolidamento			(31)		(1)		(32)
Altre variazioni				(1)	1		
Fondo ammortamento al 31.12.2017		(107)	(7.862)	(53)	(153)		(8.175)
Fondo svalutazione al 31.12.2016	(1)	(6)	(23)			(30)	(60)
(Svalutazione)/Ripristini di valore			(3)			(10)	(13)
Dismissioni		2	1			7	10
Fondo svalutazione al 31.12.2017	(1)	(4)	(25)			(33)	(63)
Saldo netto al 31.12.2016	162	323	13.950	42	55	1.031	15.563
Saldo netto al 31.12.2017	166	332	14.318	55	57	1.105	16.033

(milioni di €)	31.12.2018						
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2017	167	443	22.205	108	210	1.138	24.271
Investimenti	2		3	7		793	805
Dismissioni	(1)	(4)	(17)	(3)	(2)	(4)	(31)
Variazione dell'area di consolidamento			1		1		2
Altre variazioni	3	33	1.003	5	26	(1.111)	(41)
Costo al 31.12.2018	171	472	23.195	117	235	816	25.006
Fondo ammortamento al 31.12.2017		(107)	(7.862)	(53)	(153)		(8.175)
Ammortamenti		(11)	(578)	(12)	(21)		(622)
Dismissioni		2	10	3	1		16
Variazione dell'area di consolidamento			(1)				(1)
Altre variazioni			(1)				(1)
Fondo ammortamento al 31.12.2018		(116)	(8.432)	(62)	(173)		(8.783)
Fondo svalutazione al 31.12.2017	(1)	(4)	(25)			(33)	(63)
(Svalutazione)/Ripristini di valore			(2)			(6)	(8)
Dismissioni			1				1
Fondo svalutazione al 31.12.2018	(1)	(4)	(26)			(39)	(70)
Saldo netto al 31.12.2017	166	332	14.318	55	57	1.105	16.033
Saldo netto al 31.12.2018	170	352	14.737	55	62	777	16.153

Gli immobili, impianti e macchinari (16.153 milioni di euro; 16.033 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relativi principalmente alle infrastrutture di trasporto (13.244 milioni di euro), stoccaggio (2.811 milioni di euro) e rigassificazione (87 milioni di euro).

Gli investimenti¹⁶ (805 milioni di euro) si riferiscono prevalentemente ai settori trasporto (702 milioni di euro) e stoccaggio (90 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio, Snam ha provveduto a capitalizzare oneri finanziari per un importo pari a 12 milioni di euro (13 milioni di euro nel 2017).

Gli ammortamenti (622 milioni di euro), si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

I contributi in conto capitale iscritti a riduzione del valore netto degli immobili, impianti e macchinari ammontano a 385 milioni di euro (372 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Le dismissioni (14 milioni di euro, al netto dei relativi fondi ammortamento e svalutazione) si riferiscono principalmente ad assets del settore trasporto.

Le svalutazioni e i ripristini di valore (8 milioni di euro) riguardano principalmente la svalutazione di assets non ancora disponibili all'uso riferiti al settore trasporto. Il valore degli impianti e macchinari include gli oneri per smantellamento e ripristino siti (237 milioni di euro) relativi principalmente ai settori stoccaggio (147 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (90 milioni di euro).

¹⁶ Gli investimenti per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione dei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

Le altre variazioni (42 milioni di euro) riguardano essenzialmente: (i) la revisione in diminuzione delle stime dei costi di smantellamento e ripristino siti riferibile essenzialmente al settore stoccaggio (8 milioni di euro), i cui effetti sono stati in parte assorbiti dalla riduzione dei tassi di attualizzazione attesi (8 milioni di euro complessivamente); (ii) la variazione delle rimanenze di tubazioni e dei relativi materiali accessori impiegate nelle attività di realizzazione degli impianti, riferita al settore trasporto di gas naturale (11 milioni di euro); (iii) i contributi su opere per interferenze con terzi (cosiddette rivalse, -22 milioni di euro).

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi".

Attività materiali per settore di attività

Gli immobili, impianti e macchinari per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Costo storico	24.271	25.006
Trasporto	20.290	20.934
Stoccaggio	3.818	3.893
Rigassificazione	150	158
Corporate e altre attività	13	21
Fondo ammortamento e fondo svalutazione	(8.238)	(8.853)
Trasporto	(7.176)	(7.690)
Stoccaggio	(990)	(1.080)
Rigassificazione	(66)	(72)
Corporate e altre attività	(6)	(11)
Saldo netto	16.033	16.153
Trasporto	13.114	13.244
Stoccaggio	2.828	2.813
Rigassificazione	84	86
Corporate e altre attività	7	10

14) ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le *attività immateriali*, di importo pari a 907 milioni di euro (850 milioni di euro al 31 dicembre 2017), presentano la seguente composizione e movimentazione:

31.12.2017						
(milioni di €)	Vita utile definita			Vita utile indefinita		Totale
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'in gegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	
Costo al 31.12.2016	647	755	42	20		1.464
Investimenti				66		66
Variazione dell'area di consolidamento	2				27	29
Altre variazioni	52	8		(59)		1
Costo al 31.12.2017	701	763	42	27	27	1.560
Fondo ammortamento al 31.12.2016	(519)	(93)	(42)			(654)
Ammortamenti	(50)	(4)				(54)
Variazione dell'area di consolidamento	(1)					(1)
Altre variazioni	(1)					(1)
Fondo ammortamento al 31.12.2017	(571)	(97)	(42)			(710)
Fondo svalutazione al 31.12.2016						
Fondo svalutazione al 31.12.2017						
Saldo netto al 31.12.2016	128	662		20		810
Saldo netto al 31.12.2017	130	666		27	27	850

(milioni di €)	31.12.2018					Totale
	Vita utile definita			Vita utile indefinita		
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	
Costo al 31.12.2017	701	763	42	27	27	1.560
Investimenti				77		77
Dismissioni	(1)					(1)
Variazione dell'area di consolidamento		2	19		9	30
Altre variazioni	63	4	3	(66)	6	10
Costo al 31.12.2018	763	769	64	38	42	1.676
Fondo ammortamento al 31.12.2017	(571)	(97)	(42)			(710)
Ammortamenti	(54)	(4)	(2)			(60)
Dismissioni	1					1
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(624)	(101)	(44)			(769)
Fondo svalutazione al 31.12.2017						
Fondo svalutazione al 31.12.2018						
Saldo netto al 31.12.2017	130	666		27	27	850
Saldo netto al 31.12.2018	139	668	20	38	42	907

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (139 milioni di euro; 130 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa. Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili (668 milioni di euro; 666 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente a concessioni per l'esercizio dell'attività di stoccaggio del gas naturale (656 milioni di euro) e, in particolare alle concessioni di Settala (226 milioni di euro), Sergnano (126 milioni di euro), Fiume Treste (91 milioni di euro) e Brugherio (56 milioni di euro). Il valore delle concessioni di stoccaggio è rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas"¹⁷).

Le variazioni dell'area di consolidamento (30 milioni di euro) si riferiscono alle attività immateriali rilevate a seguito delle operazioni di acquisizione delle società operanti nei business dell'efficienza energetica, del CNG e del biometano. Le attività si riferiscono principalmente alla valorizzazione del backlog su contratti in essere con i clienti e agli avviamenti rilevati in sede di allocazione del prezzo di acquisizione delle società¹⁸.

17 Il Cushion Gas non è oggetto di ammortamento.

18 Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 24 "Aggregazioni aziendali".

L'aumento delle attività immateriali a vita utile indefinita (15 milioni di euro) si riferisce agli avviamenti rilevati a seguito delle acquisizioni, perfezionate nel mese di luglio 2018, del ramo d'azienda Cubogas (7 milioni di euro), del 70% del capitale sociale di IES Biogas (4 milioni di euro) e dell'82% del capitale sociale di TEP (3 milioni di euro). Tali avviamenti sono stati allocati alla CGU rappresentata dalla società Snam 4 Mobility, la società del Gruppo impegnata nelle attività connesse alla mobilità sostenibile, in particolare alle attività connesse al business del Compressed Natural Gas – CNG (stazioni di rifornimento, nel seguito stazioni, e compressori) e nel campo del biometano.

Gli investimenti (77 milioni di euro) si riferiscono principalmente al settore trasporto (62 milioni di euro)¹⁹. Gli ammortamenti (60 milioni di euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi".

Come previsto dal principio contabile di riferimento (IAS 36), gli asset e gli avviamenti sono stati assoggettati al test di Impairment. L'impairment test è stato svolto per tutte le CGU, indipendentemente dalla presenza di impairment indicator o di avviamenti allocati alle CGU. In particolare, le CGU sono rappresentate:

- per i business delle attività regolate del trasporto, della rigassificazione e dello stoccaggio di gas naturale, dalle società Snam Rete Gas e ITG, GNL e Stogit;
- per il business del GNC, costituito dalle stazioni di rifornimento e dai compressori, dalle società Snam 4 Mobility e Cubogas;
- per il business del biometano, dalle società IES Biogas ed Enersi;
- per il business dell'efficienza energetica, dalla società TEP Energy Solutions.

Con riferimento al business CNG rappresentato dalle stazioni di rifornimento, il valore recuperabile della CGU Snam 4 Mobility è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method. In considerazione della fase di start up del business, i flussi di cassa sono stati determinati considerando un orizzonte più ampio rispetto ai dati previsionali del Piano 2019-2022 approvati dal Board, al fine di poter considerare tutti gli effetti che possono incidere in maniera significativa sui flussi di cassa. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC).

Con riferimento alle altre attività del CNG (compressori), ai business del biometano e dell'efficienza energetica, il valore recuperabile allocato alle CGU, è stato assunto pari ai prezzi di acquisto delle società, tenuto anche conto del timing delle operazioni di acquisizione.

Con riferimento all'avviamento già iscritto al 31 dicembre 2017 (27 milioni di euro) e allocato alla CGU rappresentata dalla società ITG, lo stesso è stato sottoposto a procedura di Impairment. Il valore recuperabile della CGU ITG è stato determinato sulla base del DCF Method considerando un orizzonte di Piano 2019-2022. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (WAAC) riferito all'attività regolata di trasporto di gas naturale. Il terminal value è stato determinato sulla base dei multipli Equity Value/RAB e Equity Value /EBITDA dello stesso settore di attività.

Con riferimento alle CGU del Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio, il valore recuperabile è stato definito corrispondente alla stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al netto delle componenti forfettarie²⁰, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti.

Per tutte le CGU, il valore recuperabile così come sopra rappresentato è risultato superiore al valore netto contabile delle CGU, inclusi gli avviamenti rilevati in sede di acquisizione.

Con particolare riferimento alle CGU del Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio, il valore recuperabile delle attività materiali, incluse le scorte d'obbligo e delle attività immateriali ammonta a circa 20,5 miliardi di euro²¹ e risulta superiore rispetto ai corrispondenti valori contabili del Capitale Investito Netto. Per la CGU Snam 4 Mobility, il valore recuperabile ammonta a circa 34 milioni di euro.

19 Gli investimenti per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

20 La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio, il trattamento di fine rapporto e, con riferimento al settore stoccaggio, il fondo smantellamento e ripristino siti.

21 Valore stimato al 31 dicembre 2018.

Attività immateriali per settore di attività

Le attività immateriali per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Costo storico	1.560	1.676
Trasporto	659	721
Stoccaggio	826	835
Rigassificazione	4	6
Corporate e altre attività	71	114
Fondo ammortamento e fondo svalutazione	(710)	(769)
Trasporto	(502)	(544)
Stoccaggio	(152)	(159)
Rigassificazione	(3)	(4)
Corporate e altre attività	(53)	(62)
Saldo netto	850	907
Trasporto	157	177
Stoccaggio	674	676
Rigassificazione	1	2
Corporate e altre attività	18	52

15) PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, di importo pari a 1.710 milioni di euro (1.547 milioni di euro al 31 dicembre 2017), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(milioni di €)	Partecipazioni in imprese		
	A controllo congiunto	Collegate	Totale
Valore iniziale al 01.01.2017	1.195	304	1.499
Acquisizioni e sottoscrizioni		66	66
Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	136	39	175
(Minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto	(10)	(4)	(14)
Differenze cambio di conversione	(3)		(3)
Cessioni e rimborsi	(35)		(35)
Decremento per dividendi	(127)	(22)	(149)
Altre variazioni	8		8
Valore finale al 31.12.2017	1.164	383	1.547
Valore iniziale al 01.01.2018	1.164	383	1.547
Acquisizioni e sottoscrizioni	5	160	165
Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	117	48	165
(Minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto		(8)	(8)
Differenze cambio di conversione		(1)	(1)
Cessioni e rimborsi	(16)		(16)
Decremento per dividendi	(114)	(35)	(149)
Altre variazioni	(57)	64	7
Valore finale al 31.12.2018	1.099	611	1.710

Le acquisizioni e sottoscrizioni (165 milioni di euro) riguardano: (i) la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Senfluga (121 milioni di euro) a fronte dell'operazione di acquisizione di Desfa; (ii) l'aumento di capitale di TAP (39 milioni di euro) a fronte delle richieste di finanziamento soci ricevute nel corso dell'anno; (iii) l'aumento di capitale delle società GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V. (5 milioni di euro cumulativamente) a fronte dell'acquisizione, da parte delle stesse società in ragione delle rispettive quote possedute, della quota di partecipazione incrementale pari al 7,93% detenuta da Caisse de dépôt et placement du Québec (CDPQ) in Interconnector UK.

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (165 milioni di euro) si riferiscono alla quota di pertinenza dei risultati delle società a controllo congiunto TAG (74 milioni di euro), Terëga (28 milioni di euro) e AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (11 milioni di euro) e delle società collegate Italgas (43 milioni di euro) e Interconnector (UK) (9 milioni di euro).

Le minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (8 milioni di euro) riguardano la quota di pertinenza dei risultati delle società collegate TAP (4 milioni di euro) e Senfluga (4 milioni di euro).

Le cessioni e rimborsi (16 milioni di euro) si riferiscono alla riduzione del costo di iscrizione delle partecipazioni AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH a fronte della distribuzione di parte della riserva sovrapprezzo azioni.

Il decremento per dividendi (149 milioni di euro) riguarda le società a controllo congiunto TAG (73 milioni di euro) e Terëga (41 milioni di euro) e le società collegate Italgas (23 milioni di euro) e Interconnector (UK) (12 milioni di euro).

Le altre variazioni (7 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla società a controllo congiunto Terëga.

Sulle partecipazioni, reali fatto salvo a quanto indicato con riferimento alla partecipazione in TAP²², non sono costituite garanzie reali.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha svolto il test di impairment per ciascuna partecipazione in società collegate e a controllo congiunto. I test non hanno evidenziato perdite di valore.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2018" che fa parte integrante delle presenti note.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico-finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018.

22 Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 25 "Garanzie, Impegni e Rischi – Impegni, garanzie e pegni – TAP.

Partecipazioni in imprese a controllo congiunto

I dati economico-finanziari relativi a ciascuna partecipazione in società a controllo congiunto giudicata significativa, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate²³, sono di seguito riportati:

31.12.2017				
(milioni di €)	Terëga Holding S.A.S. (ex TIGF Holding S.A.S.)	Trans Austria Gasleitung GmbH	AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	AS GasBridge 1 B.V. e 2 B.V.
Attività correnti	103	53	7	31
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	33	9	7	
Attività non correnti	2.852	1.048	596	81
Totale attività	2.955	1.101	603	112
Passività correnti	(64)	(127)	(3)	
- di cui passività finanziarie correnti		(60)		
Passività non correnti	(1.728)	(405)	(283)	
- di cui passività finanziarie non correnti	(1.462)	(261)		
Totale passività	(1.792)	(532)	(286)	0
Patrimonio Netto	1.163	569	317	112
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo % (*)	40,50%	89,22%	40,00%	50%
Quota di spettanza del gruppo	471	508	127	56
Valore di iscrizione della partecipazione	471	508	129	56
Ricavi	454	320		
Costi operativi	(148)	(136)	(1)	
Ammortamenti e svalutazioni	(132)	(56)		
Risultato operativo	174	128	(1)	
Proventi finanziari		2	1	
Oneri finanziari	(37)	(3)	(6)	
Proventi (oneri) su partecipazioni			24	(20)
Imposte sul reddito	(36)	(32)		
Utile netto	101	95	18	(20)
Altre componenti dell'utile complessivo	1		1	(6)
Totale utile complessivo	102	95	19	(26)

(*) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH è valutata in base alla percentuale dei diritti economici posseduti.

23 Si specifica che, salvo diversa indicazione, i valori di bilancio delle società a controllo congiunto, riportati in quota 100%, sono stati integrati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto. I suddetti valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

(milioni di €)	31.12.2018		
	Terēga Holding S.A.S.	Trans Austria Gasleitung GmbH	AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH
Attività correnti	128	57	2
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	34	20	2
Attività non correnti	2.891	1.116	582
Totale attività	3.019	1.173	584
Passività correnti	(84)	(105)	(3)
- di cui passività finanziarie correnti	(18)	(35)	(3)
Passività non correnti	(1.785)	(497)	(283)
- di cui passività finanziarie non correnti	(1.487)	(353)	(283)
Totale passività	(1.869)	(602)	(286)
Patrimonio Netto	1.150	571	298
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo % (*)	40,50%	89,22%	40,00%
Quota di spettanza del Gruppo	466	509	119
Valore di iscrizione della partecipazione	466	509	124
Ricavi	438	308	
Costi operativi	(158)	(124)	
Ammortamenti e svalutazioni	(130)	(56)	
Risultato operativo	150	128	
Proventi finanziari			2
Oneri finanziari	(36)	(14)	(7)
Proventi (oneri) su partecipazioni			28
Imposte sul reddito	(46)	(32)	
Utile netto	68	82	23
Altre componenti dell'utile complessivo			
Totale utile complessivo	68	82	23

(*) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH è valutata in base alla percentuale dei diritti economici posseduti.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese a controllo congiunto

Terēga Holding S.A.S.

Terēga Holding S.A.S. è una società di diritto francese che controlla (per il tramite di Terēga S.A.S., controllata al 100% da Terēga Holding S.A.S.) il 100% di Terēga S.A.

Terēga S.A. (Transport et Infrastructures Gaz France) è una società attiva nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale nel Sud Ovest della Francia. Le attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale in Francia sono soggette a regolazione. Al 31 dicembre 2018 la società Terēga Holding S.A.S. risulta partecipata da Snam S.p.A. (40,5%), dal Fondo sovrano di Singapore GIC (31,5%), da EDF (18%, attraverso il fondo dedicato alle passività derivanti dalla dismissione degli asset nucleari) e da Crédit Agricole Assurances (10%, attraverso la società Prévoyance Dialogue du Crédit Agricole).

Terēga Holding S.A.S. presenta il bilancio consolidato, comprendendo nell'area di consolidamento oltre che Terēga Holding S.A.S., Terēga S.A.S. e Terēga S.A.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam e GIC.

Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)

Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) è una società di diritto austriaco attiva nel settore del trasporto di gas naturale ed è proprietaria del gasdotto che collega il confine tra Slovacchia e Austria con il punto di entrata di Tarvisio.

L'attività di trasporto di gas naturale in Austria è soggetta a regolazione.

Al 31 dicembre 2018 Snam S.p.A. detiene l'84,47% del capitale sociale, cui spetta l'89,22% dei diritti economici. La restante quota del capitale sociale è detenuta da Gas Connect Austria GmbH (GCA).

Gli accordi contrattuali stipulati tra Snam, TAG e GCA prevedono, inoltre, che qualora TAG non sia in grado di finanziarsi autonomamente, siano i soci a finanziarla in ragione della quota azionaria posseduta.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam S.p.A. e GCA.

AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH

AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH è una società di diritto austriaco a controllo congiunto fra Snam S.p.A. e il gruppo Allianz, con quote rispettivamente pari al 40% e al 60%.

La società detiene il 100% della società di diritto austriaco AS Gasinfrastruktur GmbH, che a sua volta detiene il 49% del capitale sociale di Gas Connect Austria GmbH, società controllata da OMV AG.

Le regole di governance di AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam e Allianz.

Restrizioni significative

Ai sensi delle disposizioni dell'IFRS 12 si segnalano di seguito le principali restrizioni significative in relazione alla capacità delle imprese partecipate di trasferire fondi a Snam sotto forma di dividendi, rimborsi di prestiti o di anticipazioni effettuate dalla partecipante.

Terēga S.A.S.

Il pagamento ai soci degli interessi calcolati sull'importo nominale del prestito obbligazionario convertibile di 670 milioni di euro (di cui 272 milioni di euro sottoscritti da Snam), può essere posticipato discrezionalmente dall'emittente Terēga S.A.S.

Partecipazioni in imprese collegate

I dati economico-finanziari relativi alle partecipazioni in società collegate giudicate significative, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate²⁴, sono riportati di seguito:

(milioni di €)	31.12.2017	
	Trans Adriatic Pipeline (TAP)	Italgas S.p.A.
Attività correnti	106	684
Attività non correnti	3.213	5.164
Totale attività	3.320	5.848
Passività correnti	(280)	(624)
Passività non correnti	(1.925)	(4.038)
Totale passività	(2.205)	(4.662)
Patrimonio netto	1.115	1.186
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo %	20%	13,5%
Quota di spettanza del gruppo	223	160
Valore di iscrizione della partecipazione	223	160
Ricavi		1.621
Risultato operativo	(27)	418
Risultato netto	(22)	293
Altre componenti dell'utile complessivo	3	(1)
Totale utile complessivo	(19)	292

²⁴ Si specifica che i valori di bilancio delle società collegate, riportati in quota 100%, sono stati rettificati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto. I suddetti valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

(milioni di €)	31.12.2018			
	Trans Adriatic Pipeline (TAP)	Italgas S.p.A.	Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.(*)	Interconnector UK Ltd
Attività correnti	108	748	347	37
Attività non correnti	4.050	6.011	815	668
Totale attività	4.158	6.759	1.162	705
Passività correnti	(257)	(899)	(176)	(108)
Passività non correnti	(2.619)	(4.531)	(519)	(117)
Totale passività	(2.876)	(5.430)	(695)	(225)
Patrimonio netto	1.282	1.329	467	480
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo %	20%	13,50%	60%	23,68%
Quota di spettanza del Gruppo	256	179	117	114
Valore di iscrizione della partecipazione	258	180	117	55
Ricavi		1.641		168
Risultato operativo	(29)	453	(6)	47
Risultato netto	(18)	314	(6)	37
Altre componenti dell'utile complessivo		(3)		
Totale utile complessivo	(18)	311	(6)	37

(*) I valori riflettono la rilevazione, come provisional accounting, delle attività e delle passività assunte da Senfluga in sede di acquisizione della partecipazione di controllo in DESFA al relativo fair value. Il patrimonio netto include il valore di competenza di azionisti terzi, pari a 272 milioni di euro.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese collegate

Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP)

Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP) è una società di diritto svizzero costituita per la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo gasdotto, attualmente in fase costruzione, che si estenderà dal confine greco-turco all'Italia (nel nuovo punto di entrata in località San Foca - Melendugno), attraversando Grecia ed Albania.

Al 31 dicembre 2018 la società TAP A.G. risulta partecipata da Snam S.p.A. (20%), Socar (20% attraverso la società AzTAP GmbH), BP (20% attraverso la società BP Gas Marketing Ltd), Fluxys (19% attraverso la società Fluxys Europe B.V.), Enagas (16% attraverso la società Enagás Internacional S.L.U.) e Axpo (5% attraverso la società Axpo Trading A.G.).

Nel mese di dicembre 2018 TAP ha finalizzato un accordo di Project Financing in relazione al finanziamento del progetto per realizzazione del gasdotto²⁵.

In base alle attuali regole di governance societaria, nessuno dei soci di TAP è in grado di esercitare il controllo sulla società, neanche in maniera congiunta.

Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A. è una società italiana che controlla il 100% di Italgas Reti S.p.A., Seaside S.r.l. ed Italgas Acqua., società attive nel settore della distribuzione di gas naturale sul territorio nazionale, dell'efficienza energetica e della gestione del servizio idrico in cinque comuni campani. Al 31 dicembre 2018 la società Italgas S.p.A., a seguito dell'operazione di separazione da Snam S.p.A. del business della distribuzione del gas naturale, avvenuta nel 2016, risulta partecipata da Snam (13,5%), C.D.P. Reti S.r.l. (26,05%) e la restante parte è detenuta da soci terzi.

In data 7 novembre 2016, data di efficacia della predetta operazione di separazione, è divenuto efficace il patto parasociale, sottoscritto in data 20 ottobre 2016 tra la Società, CDP Reti S.p.A. e CDP Gas S.r.l., avente ad oggetto tutte le azioni da ciascuna detenute in Italgas S.p.A. Il patto parasociale costituisce un sindacato di voto e di blocco, con la facoltà per Snam di recedere anticipatamente nel caso in cui, nell'ipotesi di dissenso di Snam sul voto delle azioni sindacate in merito a talune materie riservate di natura straordinaria, Snam non ceda la propria partecipazione in Italgas entro i successivi 12 mesi ("Exit Accelerata"). I trasferimenti della

²⁵ Per maggiori informazioni sugli impegni sottoscritti da parte dei soci nei confronti di TAP si rinvia alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi".

partecipazione di Snam in Italgas S.p.A. (anche in caso di Exit Accelerata) sono soggetti al gradimento non mero e prelazione di CDP Reti, nonché all'obbligo di subentro del terzo. Snam, inoltre, non può incrementare la propria partecipazione. Il patto ha durata triennale rinnovabile salvo disdetta; nel caso in cui Snam non rinnovi, CDP Reti avrà un'opzione di acquisto al fair market value sulla partecipazione di Snam in Italgas.

Senfluga Energy Infrastructure Holding

Senfluga Energy Infrastructure Holding è una società di nuova costituzione tramite la quale il consorzio europeo composto da Snam (60%), Enagás (20%) e Fluxys (20%) ha completato, in data 20 dicembre 2018, l'acquisto dall'agenzia greca per le privatizzazioni HRADF e da Hellenic Petroleum di una quota del 66% di DESFA, l'operatore nazionale nel settore delle infrastrutture del gas naturale.

DESFA possiede e gestisce, in regime regolato, una rete di trasporto ad alta pressione di circa 1.500 km, nonché un terminale di rigassificazione a Revithoussa. La Grecia, crocevia importante per la diversificazione degli approvvigionamenti e l'apertura di nuove rotte del gas naturale in Europa, ha un ulteriore potenziale di sviluppo come hub del Sud-Est europeo.

In base alle attuali regole di governance societaria, nessuno dei soci di Senfluga è in grado di esercitare il controllo sulla società, neanche in maniera congiunta.

Interconnector UK Ltd

Interconnector UK Ltd è una società di diritto inglese proprietaria del gasdotto bidirezionale che unisce il Regno Unito al Belgio e al resto dell'Europa.

Al 31 dicembre 2018 la società Interconnector UK Ltd risulta partecipata da Snam International B.V. (23,68%) e da Fluxys attraverso le società: Gasbridge 1 B.V. (23,68%), Fluxys Interconnector Ltd (15,04%) e Fluxys UK Ltd (37,59%).

La società detiene direttamente il 48% della società di diritto olandese Interconnector Zeebrugge Terminal S.C./C.V. Scrl e l'1% indirettamente tramite Interconnector Leasing company Ltd.

16) ALTRE PARTECIPAZIONI

Le *altre partecipazioni* di 40 milioni di euro riguardano esclusivamente la quota minoritaria pari al 7,3% detenuta da Snam S.p.A. nel capitale di Terminale GNL Adriatico S.r.l. (Adriatic LNG) e si analizzano come segue:

(milioni di €)	
Valore al 31.12.2017	44
Provento da valutazione al FVTOCI	1
Cessioni e rimborsi	(5)
Valore al 31.12.2018	40

L'Utile da valutazione al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) di 1 milione di euro si riferisce alla variazione del fair value della partecipazione al 31 dicembre 2018

17) PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE, PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE E QUOTE A BREVE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le *passività finanziarie a breve termine*, di importo pari a 1.976 milioni di euro (1.373 milioni di euro al 31 dicembre 2017), e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, di importo pari complessivamente a 11.444 milioni di euro (11.246 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017					31.12.2018				
	Passività a lungo termine					Passività a lungo termine				
	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine
Prestiti obbligazionari		1.042	3.621	4.009	7.630		913	4.408	3.125	7.533
Finanziamenti bancari	1.358	27	1.366	1.180	2.546	1.751	744	1.175	1.079	2.254
Euro Commercial Paper - ECP						225				
Altri finanziatori	15	1								
	1.373	1.070	4.987	5.189	10.176	1.976	1.657	5.583	4.204	9.787

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 1.976 milioni di euro (1.373 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relative all'utilizzo di linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (1.751 milioni di euro) e all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" - Euro Commercial Paper - emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali (225 milioni di euro). L'aumento rispetto al 31 dicembre 2017 di 603 milioni di euro è dovuto principalmente ai maggiori utilizzi netti di linee di credito (393 milioni di euro) e all'emissione degli Euro Commercial Paper.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pressoché nullo (parimenti per l'esercizio 2017).

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.